Anno IV. Mercoledì 10 Novembre 1880 N. 268

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

**ABBONAMENTI**

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

**Un numero cent. 5**

**Arretrato cent. 10**

**INSERZIONI**

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

## Col primo novembre è aperto un nuovo periodo d'associazione alla "Patria del Friuli,,.

**AVVERTENZA.**

*Si pregano que' Soci di Udine che ancora non hanno soddisfatto all' associazione dell' anno* 1880, *a mettersi in regola, e si rinnova ai Soci provinciali la preghiera di saldare il loro conto a tutto dicembre. Del pari si pregano que' Municipj, che hanno commesso inserzioni, ad inviarcene il pagamento a mezzo di « vaglia postale ».*

***L' Amministrazione.***

### Udine, 9 novembre

Sarebbe curiosa, se vera, una notizia che troviamo nella *Politische Correspondenz* di Vienna, secondo cui il Gabinetto inglese avrebbe diretto al ministro d' Inghilterra ad Atene una Nota ove raccomandasi alla Grecia *pazienza per ora* e le si promette appoggio per l' avvenire!...

Pazienza! La pazienza è una virtù passiva che, nel caso della Grecia, a nulla certo approda. Ne ebbero, ne hanno Montenegrini e molta, ma che giovò loro? Però ad essi consigliavasi pazienza e si prometteva l' ajuto delle Potenze e con pompa si strombazzava che tutte le Potenze erano d' accordo e che avrebbero costretto la Turchia ad osservare i trattati; ma a che si riescì?

Anche oggi i dispacci da Scutari affermano essere gli albanesi disposti a resistere ad ogni costo, e non sappiamo che fondamento abbia la notizia che troviamo nei giornali di Vienna, attendersi entro tre giorni la cessione della contrastata città

Ben è vero, dire quella notizia che la cessione avverrà con ispargimento di sangue; ma allora non è più cessione, ma sibbene conquista; e non occorreva quindi nemmeno conchiudere trattati e mettere in moto la diplomazia, dacchè tutto il tramestio di ministri e plenipotenziari, tutto lo scambio di note ed istruzioni che si fece non doveva avere per risultato di risparmiare neppure una goccia di saugue!

Basta! già a parlare ogni giorno di questa benedetta questione d' oriente ne siamo ristucchi noi e non meno certo lo saranno i nosti lettori.

Anche la questione della applicazione dei Decreti contro le corporazioni religiose in Francia va in lungo, presentando sempre gli stessi aneddotti: frati che resistono alla forza e vengono scacciati dalle loro celle, pubblici funzionari che si dimettono, nobili che parteggiano pel clero, gendarmi che fanno sempre il loro mestiere di gendarmi, oggi contro i frati, domani in loro sostegno. Non mancavano che le barricate; e queste le abbiamo avute nel convento dei frati Premenstratensi!...

## *D' un còmpito speciale dell' Associazione progressista del Friuli.*

Domenica, come già è noto, sarà inaugurata l'*Associazione progressista del Friuli*. Or, se noi a larghe linee abbiamo indicato il programma della futura operosità di essa, oggi ci piace di precisare un còmpito suo speciale in rapporto a pur speciali condizioni del paese.

Siamo intanto d'accordo nel ritenere che l'*Associazione* debba funzionare qual *classe dirigente;* quindi il Comitato promotore, adoprerassi per riunire le *vive forze* del Partito, cioè gli elementi più propri a coesistere e ad influire favorevolmente perchè sia costituita un'opinione retta nelle questioni d'interesse pubblico. Siamo intesi che l'*Associazione*, la quale è destinata a continuità di lavoro mediante un'eletta de' suoi membri (e non a dormire per mesi od anni in aspettazione di ridestarsi, galvanizzata, alla vigilia delle elezioni politiche), ha il còmpito d'invigilare perchè sieno diffuse e strenuamente propugnate le idee del Progresso nella Legislazione, nella Politica, nell'Economia ed in ogni altro ramo di scienza strettamente attinente con il vivere civile; ed appunto per ciò ci rallegriamo perchè nell'*Album* dell'*Associazione* già figurino parecchi nomi di egregi uomini per intelletto perspicace e serietà di studj idonei a siffatto ufficio. Ma l' *Associazione* avrà un còmpito essenzialissimo pel bene del paese, ed è quello di scuotere gli animi dall'apatia e di ridestare in molti l'amore agli ufficj della vita pubblica.

Noi non abbiamo celato il male; noi, anzi, abbiamo più volte lamentato l'apatia dovuta alle delusioni ed alla disperazione del meglio, l'incuria dei cittadini doveri, il rifiuto delle cariche ritenute ormai *onerose* piuttostochè *onorifiche*, la diminuzione di quella stima e dignità che pur in passato attribuivansi ad esse. In Udine, e anche in altri luoghi della Provincia, questo male è grave, e, continuando, minaccierebbe di spargere la derisione su quelle istituzioni, che nel 1866 si vagheggiavano come un dono dell' indipendenza e della libertà, e costituiscono quello che suolsi appellare *governo di sè*. Ma una voce sola non aveva probabilità di essere ascoltata; mentre la speranza c'è d'influire, quando parleranno molti, quando voti e proposte verranno da un' *Associazione.*

Noi, dunque, alla *Associazione progressista del Friuti* additiamo questo suo *còmpito speciale* che pel momento è d'assoluta e urgente necessità. Conviene che essa, senza immischiarsi in gare pettegole, faccia sentire ad egregi cittadini il dovere di aver parte attiva nella cosa pubblica; conviene che indichi i nomi dei più idonei e li sospinga ad accettare ufficj ed incarichi; conviene che stia vigilante sull'indirizzo dell'amministrazione della Provincia, del Comune e su tutte le Istituzioni del Progresso, di cui non è povero il nostro paese, e che (senza uso od abuso del gergo adulatorio) incoraggi nell'opera coloro che si fossero distinti per effettive benemerenze.

Che se l'*Associazione progressista del Friuli* riuscirà a ridestare almeno in alcuni cittadini l' amore della vita pubblica, avrà già recato un grave beneficio, perchè (lo ripetiamo) oggi questa si è troppo indebolito, e senza di esso, nonchè le grandi cose, nemmanco

---

APPENDICE

## PROGETTO DI REGOLAMENTO

*compilato da una Commissione eletta tra i membri della Deputazione Provinciale per l' applicazione della Tassa di Famiglia nei Comuni della Provincia di Udine* (1).

Art. 1. La *Tassa di Famiglia* che i Consigli comunali hanno facoltà di imporre nei rispettivi comuni, o nelle frazioni aventi bilancio speciale, è applicabile alle famiglie residenti nel territorio del Comune o della frazione.

Art. 2. Per gli effetti del presente Regolamento per famiglia s' intende:

1.° Il marito, la moglie ed i figli insieme conviventi.

2.° Tutti gli individui che coabitano e convivono insieme con vincoli o di parentela, o di affinità, o di associazione, o di collegio, od in comunione di interessi, o di industrie o di lavoro. In questi casi la tassa va comisurata in ragione della complessiva agiatezza ripartita tra i congregati.

3.° Ogni individuo che viva solo, tanto se abbia abitazione distinta, quanto se abiti o tenga mensa presso altra famiglia colla quale non abbia comunione di interessi, di industrie, o di lavoro; ed anche se abiti o viva nei pubblici esercizi.

Art. 3. La tassa colpisce tutte le famiglie regnicole o no, che per ragione di domicilio affari, impieghi pubblici o privati o per qualunque altro motivo hanno la loro *residenza* almeno per sei mesi consecutivi nel Comune, siano o non siano iscritte nei registri di popolazione.

Le assenze temporanee non danno diritto ad essere considerate quali mutazioni di residenza se non siano accompagnate dalla prova della residenza non interrotta di altri sei mesi in altro Comune.

Art. 4. Le famiglie che dopo iscritte nel ruolo di un comune trasportassero la loro residenza in altro Comune sono obbligate al pagamento della tassa loro attribuita:

1.° Nel Comune da cui partono delle rate che fossero già scadute al momento della partenza.

2.° Nel Comune dove si portano delle rate non ancora maturate. Questa disposizione non è applicabile che a favore dei comuni appartenenti alla Provincia.

Art. 5. La tassa è commisurata in ragione della presunta agiatezza delle famiglie comunque sia questa costituita, e senza riguardo al luogo donde viene derivata.

Art. 6. Sono esenti dalla tassa le famiglie povere e quelle che non raggiunsero quella agiatezza che per descrizione ed appresimativamente verrà fissata dal Consiglio Comunale.

Art. 7. La tassa avrà il carattere di tassa complementare. Il presunto reddito complessivo non potrà mai essere superione al terzo dell' importo delle sovraimposte ai redditi fondiari.

Art. 8. Nei riguardi della tassa i Comuni della Provincia sono divisi in quattro classi cioè:

I<sup>a</sup> La città di Udine che imporrà la tassa tra i limiti di L. 3 e di L. 200.

II<sup>a</sup> I Comuni aventi oltre 4000 abitanti di L. 2 e di L. 100.

III<sup>a</sup> I Comuni aventi da 2000 a 4000 abitanti di L. 1 e di L. 50.

IV<sup>a</sup> I Comuni aventi meno di 2000 abitanti di L. 1 e di L. 25.

La classe I<sup>a</sup> potrà formare da 15 a 30 categorie.

La classe II<sup>a</sup> da 10 a 25 categorie.

La classe III<sup>a</sup> da 8 a 15 categorie.

La classe IV<sup>a</sup> da 5 a 10 categorie.

Art. 9. Alla prima categoria dovrá essere assegnato il massimo, all' ultima il minimo della tassa a seconda della classe cui il Comune appartiene.

Le quote di tassa delle categorie intermedie verranno fissate gradatamente per modo che le differenze tra le singole categorie siano approssimativamente eguali fra di loro.

Art. 10. Per aumentare o diminuire i massimi determinati nell'articolo precedente sarà necessario il ricorso alla Deputazione Provinciale, alla quale spetterà fissare il nuovo massimo da stabilirsi dopo sentiti i motivati pareri del Consiglio comunale e della commissione tassatrice.

Il ricorso alla Deputaziono potrà essere fatto:

1° dal Consiglio comunale;

2° dai contribuenti alla tassa di famiglia che paghino complessivamente almeno un decimo del reddito della tassa stessa;

3° dai contribuenti alla tassa di famiglia, purchè siano almeno un decimo del totale dei contribuenti iscritti;

4° dai contribuenti fondiari che paghino complessivamento almeno un decimo del reddito della imposta fondiaria comunale.

Art. 11. La Deputazione provinciale potrà (dopo sentiti i motivati pareri del Consiglio comunale e della Commissione tassatrice) autorizzare la diminuzione o l'aggravio della tassa stabilendone la riscossione per decimi in più od in meno degli importi fissati nel ruolo, e ciò a seconda delle esigenze del bilancio del comune o della frazione.

*(Continua)*

---

(1) Più volte, ragionando di amministrazione comunale, noi ci siamo dichiarati fautori di un aumento della *tassa di famiglia* affinchè i ricchi meno sproporzionatamente abbiano a contribuire ai pubblici pesi. Or con piacere vediamo che l'onorevole Deputazione Provinciale si è proposta di riformare il vigente Regolamento sulla *tassa di famiglia*, e pubblichiamo il Progetto di riforma di esso, affinchè (trattandosi d'argomento di generale importanza) venga, sino da ora, studiato e giudicato, prima che riceva la sanzione del Consiglio provinciale.

le mediocri o minime sarebbe dato di conseguire.

Nella adunanza di domenica questo concetto sarà, non è da dubitarsi, sviluppato con maggiori criteri e parola più eloquente; ma noi abbiam voluto oggi adombrarlo, perchè niuno abbia a credere che la nuova *Associazione*, per un intento egoisticamente politico, possa mai dimenticare una legittima e giusta ingerenza per il buon indirizzo amministrativo del paese. G.

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 novembre contiene:

1. L'ordine del giorno della Camera dei deputati per la seduta prossima di lunedì 15 novembre.
2. Nomina all'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al Consolidato 5 0[0] dell'annua rendita di lire 256,230 con decorrenza di godimento dal 1. gennaio 1881 e alcune variazioni al bilancio definitivo di previsione dell'entrata ed a quello della spesa del Ministero del Tesoro.

— Affermasi che sia intenzione del Gabinetto di far proporre da qualche deputato amico che la discussione del progetto sul corso forzoso sia anteposta a quella dei bilanci e della riforma elettorale.

— Alcuni capitalisti italiani trattano per la istituzione di una Banca di prestiti comunali e provinciali.

— È prossimo un movimento nel personale degli intendenti di finanza.

— Il progetto sulla riforma della pubblica sicurezza affiderebbe il servizio alla sola Questura nelle grandi città, ed ai carabinieri nei borghi e nei villaggi.

— Sono infondate le notizie date dal *Fanfulla* relativamente al Comizio da tenersi in Roma pel suffragio universale. L'epoca non è ancora fissata, e verrà stabilita dalla Commissione secondo gli eventi parlamentari.

## NOTIZIE ESTERE

Annunciasi da Berlino che una commissione criminale si è recata a visitare alla stazione ferroviaria con grande precauzione il vagone riservato al Principe Bismarck. Si credeva trovarvi celata qualche macchina infernale; non fu trovato nulla.

— I giornali ateniesi annunciano che il signor Giorgio Maurocordato, Ministro di Grecia a Roma e fratello del Ministro della Pubblica Istruzione del caduto Gabinetto Tricupis, ha dato le sue dimissioni.

Dipenderebbe da queste dimissioni l'invito fatto dal Re Giorgio al sig. Paparigoupulo di attendere in Roma gli ordini del Governo.

— I turchi preparano lo sbarco fra Antivari e Dulcigno dei battaglioni condotti da Dervisch, i quali si frapporrebbero fra gli Albanesi e Montenegrini. Questi battaglioni sono asiatici, affinchè non fraternizzino cogli Albanesi della Lega, e così si possa effettuare la consegna di Dulcigno.

— È smentita la notizia che il principe del Montenegro abbia a soggiornare cinque mesi a Napoli. È probabile che vi si rechi la sola principessa.

— La consegna di Dulcigno avrebbe luogo mercoledì, non senza spargimento di sangue. Si teme una sollevazione generale fra gli albanesi. A Scutari sono aspettati altri otto battaglioni. Dervisch pascià continua a conferire coi capi albanesi, ma le sue pratiche restano infruttuose.

— Si ha da Parigi:

L'Unione Repubblicana avrebbe deciso di domandare che sia messa all'ordine del giorno la legge tendente a sottoporre i chierici all'obbligo della Leva.

La dichiarazione del ministero francese sarebbe letta quest'oggi dal Saint-Hilaire nel Senato e dal Ferry nella Camera dei deputati.

La sinistra della Camera ha deciso, qualora insorga qualche discussione, di rinviarla a giovedì. La discussione sarebbe sollevata dal Ballue, nuovo deputato di Lione.

— Telegrafano da Trieste: Nella città di confine della Grecia si erigono ospedali da campo.

— Riza-pascià verrà mandato a Salonicco.

## Dalla Provincia

### Il pane, la polenta e la pellagra.

Presentando tutto ciò che risguarda il modo di togliere la pellagra un interesse grandissimo per la nostra Provincia, in cui i pellagrosi abbondano, riportiamo per intero dal *Bollettino dell'Associazione Agraria* il seguente articolo del professor Nallino.

«Nel volume n. 18 degli «Annali del Ministero di agricoltura,» 1879, portante il titolo *La pellagra in Italia*, si ripete giustamente che la causa speciale della pellagra è lungi dall'essere conosciuta e che due sono le sorte o pinioni predominanti in proposito.

Secondo l'una di esse, il mais ammorbato, o per alterazione chimica, o per infezione crittogamica, sarebbe la cagione di questo morbo così grave e così esteso fra i nostri contadini.

Secondo l'altra sorta di opinioni, la pellagra sarebbe cagionata da insufficiente potere alimentare del granoturco, o per la sproporzione fra le sostanze idrocarbonate e quelle azotate che esso contiene, o per deficienza di certi principii minerali, o per difficile digestibilità.

Forse per la cura farmaceutica del morbo occorrerà che si scopra quale delle due serie di opinioni sia la vera il qual risultato è lungi dall'essere conseguito.

Ma, per ciò che spetta alla medicina sociale sono sufficienti sia le deduzioni tratte dalla teoria del granone ammorbato, che quelle derivanti alla teoria dell'alimentazione insufficiente.

Tutti sono d'accordo che, migliorando le condizioni igieniche in generale, e in special modo l'alimentazione del contadino, la pellagra scompare.

Le difficoltà e i dispareri si presentano quando si tratta del modo di introdurre questi miglioramenti.

Più volte ebbi occasione di dichiarare che il più efficace modo di migliorare la nutrizione del contadino consisterebbe nel sostituire col pane di frumento una buona parte della comune polenta. Tanto meglio se si potesse al pane aggiungere un poco di vino, di carne e di latte, se si riuscisse a far diminuire il prezzo del sal comune, in modo che questa sostanza importantissima fosse usata dal contadino con meno avara misura e se si migliorassero le abitazioni rurali.

Ma la base più conveniente dell'alimentazione delle classi non agiate nella maggior parte d'Europa è il pane e, se questo non si usa o si misura scarsamente, viene, presso di noi, sostituito, pur troppo, con polenta di granoturco o di altri grani di peggiore qualità.

Un egregio professore di agricoltura mi diceva appunto in questi giorni, essere tradizione fra i vecchi contadini del trevigiano che, prima dell'introduzione del mais, si osava spesso far uso di polenta di miglio o di panico.

Una simile usanza vige ancora al presente in alcuni luoghi della Francia; però va sempre più restringendosi.

L'uso del miglio, invece del granoturco, non è certo preferibile; ma nella pratica talora è meno disastroso, perchè si osserva, in Francia e in altri paesi, che, se il contadino fa uso del primo, vi associa per lo più altre materie alimentari più nutritive, mentre se ha granoturco, questo costituisce quasi affatto da solo la massa del cibo di cui si nutre.

Alla sostituzione del pane a tutta o a gran parte della polenta si oppongono molte difficoltà e prima di tutte quelle di dover vincere abitudini inveterate; ma è facile osservare che i giovani contadini che sono ascritti alla milizia, poco per volta, si avvezzano all'uso del pane e, se alcuni di essi da principio provano una sensazione molesta, una fame falsa, per la minore dilatazione del ventricolo, col tempo si trovano più soddisfatti del pane che della polenta.

Fra le difficoltà che si affacciano per la sostituzione anche parziale della polenta col pane vi ha ancora la differenza nel prezzo delle due sorta di alimento; ma essa è meno grande di quello che si crede, poichè non si tratta di fare la sostituzione di pane o polenta a peso uguale, l'equivalente alimentare del frumento essendo minore di quello del granoturco.

Del resto le classi agiate o coll'accrescere i salari, o coll'attendere con maggior capitale di assiduità ed intelligenza all'agricoltura, o in altri modi devono preoccuparsi fortemente di migliorare le condizioni dei contadini per evitare l'accrescersi delle imposte, colle quali le amministrazioni pubbliche soccorrono i pellagrosi più gravemente affetti e per evitare disastrose e non improbabili future crisi sociali.

Un'altra difficoltà che si incontrerebbe in Friuli e in altre Provincie per la sostituzione del pane alla polenta è la mancanza o la scarsità di mezzi per fabbricare il primo. Nelle case dei contadini mancano gli arnesi più necessari all'uopo e, sopratutto nelle nostre case coloniche, mancano perfino i forni da cuocere il pane.

Ma neppure questa difficoltà deve arrestarci. Un benemerito parroco lombardo in questi giorni sta facendo efficace propaganda di forni sociali e cooperativi e, da noi si potrebbe fare altrettanto qualora, se non tutti i proprietari di case coloniche, almeno i principali fra essi volessero far costruire forni, uno dei quali sarebbe sufficiente per parecchie famiglie, siccome si usa in generale nell'alto Piemonte.

Questa parte d'Italia, in generale, non è più fertile, per terreno e per clima, di quanto sia il Friuli, eppure colà una casa colonica di un podere di pochi ettari è raro che manchi del forno per il pane. Colà si fabbrica dai contadini per lo più un pane misto di segala e di frumento; colà il pane non si fabbrica sempre con tutte le regole dell'arte e neppure si mangia sempre fresco, ma per lo più si fabbrica ogni dieci o quindici giorni; cosicchè quasi tutto l'anno si mangia stantio, e talora anche un poco ammuffito. Colà si mangia pure molta polenta; ma non vi ha alcuno contadino che tralasci neanche un giorno solo dell'anno di mangiar pane. Ebbene, colà la pellagra è assai meno estesa che non in Friuli.

E per non uscire da questa regione, parmi sarebbe interessante il fare più esatte statistiche comparative di quanto si sia potuto fare in passato, fra il numero dei pellagrosi che si trovano in quel contado friulano in cui si usa il pane in misura meno scarsa (es. Tricesimo), e quello nel quale l'uso del pane è quasi sconosciuto tutto l'anno.

Fui indotto a pubblicare i brevi cenni sopra esposti intorno a uno dei rimedi preventivi contro la pellagra, non perchè soltanto ora lo stimi il principale di essi, ma perchè l'efficacia di tale rimedio è confermata anche da una nota pubblicata dal Faye nei *Comptes rendus ee l'Académie des Sciences* (tome XCI, octob. 1880).

La parte più importante di questa nota sarà riprodotta qui sotto. Dichiaro però che, mentre sono d'accordo coll'autore sulla grande utilità e sulla pratica possibilità di far sì che, anche presso i nostri contadini, il pane di frumento prenda, nell'alimento giornaliero, il primo posto, ora improvvidamente occupato dalla polenta di granoturco, non mi lascierei trascinare fino ad aderire a tutte le opinioni dal Faye manifestate a questo riguardo, e tanto meno a quella di bandire la polenta dal novero delle sostanze alimentari dell'uomo.

Ecco la nota del Faye:

«All'epoca della mia dimora nelle Lande il nutrimento principale dei pastori, dei cercatori di resina e dei contadini in generale, era la *cruchade*, sorta in pottiglia di miglio affatto somigliante alla *polenta*. La *cruchade* è assai gradevole al gusto. I pastori vi aggiungevano un piccolo pezzo di lardo fritto in una piccola padella. Vedete che questo regime alimentare era, pres'a poco lo stesso che quello dei contadini di una parte d'Italia. Le conseguenze erano eziandio le stesse rispetto alla salute generale, poichè la pellagra allora faceva numerose vittime.

«Si deve egli attribuire la pellagra all'uso del mais? No, giacchè la *cruchade* si fa col miglio. Si deve cercare la cagione in una alterazione qualunque della farina di mais e di miglio? Questo mi sembra poco probabile, poichè la farina avariata, colla quale forse si potrebbe fare un pane tollerabile, non darebbe, sotto forma di poltiglia, che un cibo impossibile ad essere inghiottito.

«Io sono d'opinione che la *cruchade* e la polenta hanno il difetto capitale di non avere subito una preventiva fermentazione. La digestione è più difficile che quella del pane lievitato; l'assomiliazione, per mezzo dei nostri organi, di questa poltiglia è meno completa; di maniera che negli individui, sottoposti d'altronde ad altre cattive condizioni igieniche, può derivarne a lungo andare un'affezione particolare che l'uso abituale del pane lievitato farebbe sparire.

«Infatti le larghe strade o le ferrovie che ora solcano le Lande, ebbero per effetto di far abbandonare la preparazione della *cruchade*. Dopo che il pane l'ha sostituita, la pellagra scomparve. Almeno nel mio viaggio nelle Lande nel 1870 vi trovai ignorata la *cruchade*, e così pure mi parve affatto ignorata la pellagra nei luoghi ove l'aveva vista infierire altra volta. L'introduzione del lievito nella fabbricazione del pane, data da remotissimo tempo. Bisognerebbe introdurre questa riforma nelle vostre campagne e serbare per gli uccelli il miglio e il granoturco».

## CRONACA CITTADINA

**I Comizj agrari in Provincia.** Nel cenno dato ieri sulla riunione tenutasi sabato scorso nella sala del Consiglio provinciale per la ricostituzione dei Comizj agrari in Provincia, vi sono incorsi due errori.

Si è stampato che il signor Della Torre dimostrò la convenienza di moltiplicare i convegni di agricoltori. Si legga invece il signor Della Savia Alessandro; il quale con giuste osservazioni sostenne la opportunità di queste frequenti radunanze senza etichette e possibilmente sul campo, nella stalla, mentre si vedono a lavorare macchine ecc. ecc.

Riguardo il Comizio di Palmanova-Latisana l'articolista proporrebbe che la sede fosse ritenuta Latisana invece di Palmanova e si stampò erroneamente Udine. Abbiamo anzi sentito in proposito che qualcuno intenderebbe proporre che al Comizio di Latisana-Palmanova si potrebbero unire i Comuni del mandamento di Codroipo. In questo caso la sede opportuna sarebbe Codroipo.

Pertanto auguriamoci che le desiderate adesioni vengano e presto.

**Lavori pubblici.** Presso la Sezione tecnica municipale si allestiscono varii progetti di nuovi lavori, fra i quali quello di sistemazione della roggia e strada dei Gorghi dal ponte Ballico–Casara a quello del battirame, di fronte all'Ospitale.

Questo ponte, che finalmente si pensa di rifare, si farà con travato di ferro e lungo dodici metri circa.

Era tempo che si pensasse anche ad esso, chè ora si sostiene colle gruccie.

**Consiglio di leva.** Seduta dei giorni 8 e 9 novembre 1880, Distretto di S. Daniele:

| | | |
|---|---|---|
| Abili ed arruolati in 1ª Categoria | N. | 66 |
| » 2ª » | » | 29 |
| » 3ª » | » | 41 |
| Riformati | » | 91 |
| Rimandati alla ventura leva | » | 33 |
| Dilazionati | » | 10 |
| In osservazione all'Ospitale | » | 2 |
| Esclusi per l'art. 3 della Legge | » | — |
| Renitenti | » | 9 |
| Cancellati | » | — |
| Totale degli inscritti | N. | 281 |

**I guasti del Duomo** si fanno sempre più visibili. A lesso anche nell'angolo sinistro del coro vedesi un grave guasto prodotto dell'acqua. Era dunque tempo che si provvedesse al riparo!...

**All'Ospitale** il vajuolo ha mietuto due vittime; del resto però non si hanno casi nuovi a registrare. Quando lo vorrà, sarà sempre tempo che cessi!...

**Fondi comunali in vendita.** Fra qualche giorno verranno posti in vendita varii fondi comunali che rimangono disponibili in seguito alla rettifica della strada di circonvallazione interna da Porta Aquileja al vicolo della Rosta, vicino la Braida del conte Gropplero.

**Piano regolatore.** Presso l'ufficio tecnico è allo studio il progetto di dettaglio della Roggia e strade contemplate nel piano regolatore verso la ferrovia, cioè i tre tronchi da porta Cussignacco a porta Aquileja con il nuovo alveo per la roggia, quello da Bulfon fino alla mura urbana nella braida dei conti Gropplero e quello fra Muzzati ed Ottelio ove ora scorre la Roggia.

**A proposito di lavori pubblici,** quando si penserà a fare il viale alla strada

fuori po
telio?
Ora c
continue
minare
**Buc**
Ricevian
On
Prego
nel repu
Corre
ticolo g
La Patr
Sia o
anonimo
dirò:
dovere
infondat
di scriv
o non l
Accol
mia sti
Il
anche i
fino a
città a
Danni
nessun
di un
**Qu**
che no
cati di
mani a
S. Mar
un cons
Se no
poco,
berazio
il famo
**Che**
nedi al
Questu
da fuoc
taldia.
Il fa
e preci
ed a q
oste, il
di dive
teresse.
**Ba**
**resse**
chiuso
e cert
questio
sono p
proclive
nè... d
vi fu c
La peg
tato a
parli c
**Te**
splendi
il dram
Ora,
serata
definire
difficile
vida in
francese
scopio
more
l'apoge
vien m
tare so
ogni p
Dirne
lite fra
sono da
ditori i
Cons
comm.
i miei
tore, ta
ed ultim
udinese
Ques
tragedia
interpre
**UL**
E'
nione c
sclusiva
servizio
quello d
terminal
guardie
— Il
dell' Op
zoso, p

fuori porta Cussignacco, sulla proprietà Ottelio?

Ora che siamo nella stagione delle pioggie continue, è un vero *purgatorio* il dover camminare nella mota!...

**Buca delle lettere.** Riceviamo e pubblichiamo:

*Onor. Direzione della*
**Patria del Friuli.**

Prego codesta onor. Direzione ad inserire nel reputato di Lei Periodico quanto segue:

Corre voce ch' io sia l' autore d' un articolo già inserito nel N. 263 del Giornale *La Patria del Friuli.*

Sia o meno giusto quanto l' onor. collega *anonimo*, viene esponendo, io, *per ora*, noi dirò: dirò solo che diritto m' autorizza, dovere m' impone di smentire cotesta voce infondata, dichiarando che non è mio vezzo di scrivere quanto o non posso, o non devo, o non ho il coraggio di sottoscrivere.

Accolga egregio sig. Direttore i sensi della mia stima e considerazione.

GIO. BATTA MERLO
*farmacista all' Ospitale Civile.*

**Il terremoto di jeri**, avvertito anche in altre parti della Provincia e perfino a Vienna, non in tutte le parti della città avvenne con l' intensità medesima. Danni però sembra non averne arrecati in nessun luogo, se togliesi che cagionò il crollo di un piccolo tetto in via della Prefettura.

**Questo tempo! questo tempo** che non vuole finirla più, rovinando i mercati di Cividale, Bertiolo e Sacile, che domani avrebbero avuto effetto per l'occasione del S. Martino! È proprio il caso di convocare un consiglio per decidere che debba farsi!... Se non che anche il consiglio gioverebbe poco, perchè costretto a prendere la deliberazione di lasciar correre, come già fece il famoso Consiglio di Gemona.

**Che informazioni precise!** Lunedì abbiamo pubblicato un comunicato della Questura in cui narravasi di un colpo d'arma da fuoco che si ebbe a sentire in via Bertaldia.

Il fatto invece è avvenuto in via Villalta, e precisamente verso la metà di questa via; ed a quanto si dice, autore ne sarebbe un oste, il quale poco prima ebbe qualche po' di diverbio con l'A. S. per questioni d'interesse.

**Baruffa per questioni d' interesse.** Ieri mattina vicino la porta Pracchiuso due sensali di legna, certo Malisani e certo Visintini, venivano alle mani per questioni d' interesse. Gente robusta come sono per solito i sensali di legna, e poco proclive ad usar moderazione nè di parole nè... d'acquavite, potete immaginarvi che non vi fu carestia di pugni nè di imprecazioni. La peggio l'ebbe il Visintini, il quale, gettato a terra dall'avversario e percosso, se ne partì colla faccia sanguinolente e contusa.

**Teatro Minerva.** Con un teatro splendidissimo Ernesto Rossi diede ieri sera il dramma di Dumas (padre) *Kean.*

Ora, che dirà il vostro *réporter* di questa serata? Dove troverà le frasi acconcie per definire come l' illustre Rossi interpretò quel difficile personaggio, che, scaturito dalla fervida immaginazione del celebre romanziere francese, si presenta così come un caleidoscopio dove il genio e la spensieratezza, l'amore dell'arte e della donna raggiungono l'apogeo della potenza — e dove un artista vien messo alla prova, dovendosi egli presentare sotto variabilissimi aspetti, nei quali, ogni poco scattando, perde tutto il prestigio?

Dirne alcunchè, sarebbe ricorrere alle solite frasi fatte, che, a mio modo di vedere, sono da sfuggirsi nè più nè meno dei creditori importuni.

Constatato il brillantissimo successo del comm. Rossi, altro non mi resta che invitare i miei concittadini ad udire il sommo Attore, tanto più che questa sera è la seconda ed ultima volta che si presenta al Pubblico udinese — e chi sa se si potrà udirlo di nuovo!

Questa sera si dà la *Francesca da Rimini*, tragedia in cinque atti del Pellico, ch'egli interpreta in modo inarrivabile.

*Kappa..*

# ULTIMO CORRIERE

E' inesatta la notizia data dall' *Opinione* che l' on. Depretis pensi affidare esclusivamente alle guardie di questura il servizio delle grandi città ed ai carabinieri quello dei villaggi. Si tratta soltanto di determinare le attribuzioni dei carabinieri, delle guardie di questura di quelle di città.

— Il *Diritto*, rispondendo ad un articolo dell' *Opinione* sull' abolizione del corso forzoso, prova coi resoconti parlamentari che la Destra propugnava questa abolizione allorchè si stava discutendo l'abolizione della tassa sul macinato.

— Il ministro della marina, onor. Acton, comunicò alla Commissione del bilancio i pareri del Consiglio della marina sulle due navi di prima classe da costruirsi sui cantieri di Castellamare e Venezia. Queste navi saranno di un tipo inferiore a quello delle quattro grandi corazzate.

# TELEGRAMMI

**Parigi,** 8. Assicurasi che Renault presenterà alla Camera una domanda di credito di 50 milioni pel traforo del Sempione.

I Decreti sono applicati all' Abazia dei Premonstratensi. I religiosi sono giunti a Tarascona. La cavalleria li scortò per tema d' una ovazione.

**Londra,** 9. Lo *Standard* dice: La Porta diede ordine di spedire 4000 uomini a Larissa. Abeddin fu nominato comandante delle truppe nell' Epiro. Assicurasi che un Consiglio fu tenuto sabato a bordo della nave ammiraglia. Seymour parlò della necessità della partenza della flotta per Smirne. Nessuna decisione fu presa, ma è improbabile la prossima separazione delle squadre.

Il *Times* dice che l' Ufficio delle Indie ricevette notizie da Cabul fino al 24 ottobre. Tutto è calmo. Riza, d' ordine della Porta è andato a Salonicco; lo rimpiazza Dervisch. Credesi generalmente oggi alla serietà degli sforzi per la consegna di Dulcigno. Dervisch dichiarò ieri agli Albanesi di esser pronto a costringerli alla consegna.

**Vienna,** 9. È morto il consigliere aulico nel Ministero dell' agricoltura Hamm.

**Budapest,** 9. I comitati riuniti della Delegazione ungherese discussero ieri sera il fabbisogno straordinario per le truppe nei territori occupati. Rispondendo ad una interpellanza, Szlavy dichiarò che il Governo si darà premura di restar entro i limiti del necessario ed esservi motivo a sperare che la Bosnia e l' Erzegovina coprano coi propri redditi le spese di amministrazione; che il Governo si darà premura, relativamente al monopolio di eseguire la Legge sull' unione di quei paesi nel territorio doganale comune. Fu indi accolta la proposta del comitato all' esercito.

**Vienna,** 9. A Zwettl ebbe luogo la radunanza elettorale del partito tedesco. Riuscì numerosissima e tempestosissima. Era presieduta dal podestà. Il deputato Schönerer protestò vivamente contro la misura del Governo. Allora i gendarmi intimarono lo scioglimento e fecero sgombrare la sala.

**Berlino,** 9. I giornali annunciano che il Governo intende di mandare ad effetto un nuovo sfratto di socialisti ad Amburgo.

La stampa liberale censura aspramente queste misure di severità.

**Parigi,** 9. Jeri furono espulsi i frati del convento di Tarascon che erano intenzionati di resistere. La gendarmeria sorprese una piccola porticina che serviva di comunicazione coll' esterno e che non era stata barricata dai frati. La gendarmeria sforzò quell' ingresso, penetrò nel convento e fece sloggiare i monaci dalle loro celle. Non venne opposta alcuna ulteriore resistenza.

In una radunanza tenutasi jeri la sinistra repubblicana deliberò di appoggiare la domanda sopra un' inchiesta d' avviarsi per l' affare del generale Cissey.

**Pietroburgo,** 9. Il processo dei nichilisti continua. Poche rivelazioni furono fatte dagli accusati, il cui contegno è fermissimo. Dagli atti del processo quale autore di aver fatto scoppiare la mina nel Palazzo d' inverno è indicato il contadino Stefano Chalturen appartenente al Governo di Wiacka.

Egli si addestrò per qualche tempo nel mestiere del falegname quindi gli riuscì di penetrare nell' officina del palazzo dove lavorò per alcun tempo ed in seguito preparò la mina. Penetrò nel palazzo sotto il falso nome di Besyschkoff.

# ULTIMI

**Berlino,** 9. La Banca Impero ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

**Valparaiso,** 9. L' incrociatore *Cristoforo Colombo* ancorava il giorno 4 a Valparaiso.

**Parigi,** 9. La dichiarazione ministeriale letta alle camere dice che il cambiamento del ministero non modificò la direzione degli affari pubblici.

Il ministero rimase fedele alla politica indicata dalla camera. Soggiunge: non credemmo possibile di sospendere l' azione delle leggi causa la resistenza che incontrava la loro applicazione.

Le leggi francesi riguardanti le congregazioni non sono leggi dell' azzardo e della violenza, ma della saggezza e necessità di tradizioni. Sono le garanzie della società civile e dei diritti dello Stato che il Governo non può lasciar indebolire.

Sono le leggi fondamentali che non toccano nè il dogma, nè la coscienza. Negarle è lo stesso che negare lo Stato.

Tale è tuttavia lo spettacolo cui assistiamo spinto da passioni più politiche che religiose colla cooperazione dei partiti politici e da un certo numero di congregazioni che organizzano la ribellione contro la legge.

È necessario metter fine ad una situazione che offende la pubblica pace. 261 Istituti non autorizzati furono dispersi, lo scioglimento venne esteso a tutte le congregazioni d' uomini sprovviste del titolo legale. Non abbiamo intenzione di applicare le leggi alle congregazioni delle donne. La dichiarazione raccomanda di terminare le leggi sull' insegnamento, sul diritto di riunione, sulla stampa, e soggiunge:

Pratichiamo le antiche leggi finchè si votino le nuove. Il Governo non può restare disarmato dinanzi le provocazioni o l' appello alla guerra civile. Raccomanda al Senato di votare le tariffe delle dogane, l' organizzazione militare da completarsi colla legge sull' avanzamento degli ufficiali. Il Governo comunicherà i documenti riguardanti le trattative che seguirono il trattato di Berlino, i quali mostreranno i buoni rapporti della Francia con tutte le Potenze e lo spirito pacifico di cui tutte sono animate.

Nella questione montenegrina confidiamo nella volontà delle grandi Potenze che finirà col far prevalere il mantenimento delle deliberazioni comuni a più sicura garanzia e quiete dell' Europa. La repubblica non cessò di recarvi il suo spirito di disinteresse e di pace. Questo programma non somiglia ai manifesti ambiziosi e rimbombanti che toccano tutto senza nulla scegliere, coi quali i detrattori della maggioranza nascondono la volontaria loro impotenza.

Abbiamo per giudice la nazione seria e saggia. Bisogna che il ministero che accetterete goda la vostra piena fiducia; non ci accontenteremo della fiducia apparente, ma di una approvazione precisa. Sapete chi siamo e dove andiamo.

Non vogliamo che la maggioranza ci subisca o ci tolleri, ma domandiamo di darci o rifiutarci risolutamente il vostro concorso.

**Bruxelles,** 9. Apertura del Parlamento. Il messaggio reale ricordò lo splendore delle feste pel cinquantesimo anniversario; il matrimonio della principessa Stefania col principe Rodolfo che soddisfa tutti i voti. Dice che le relazioni estere sono amichevoli.

Ricorda la rottura dei rapporti col Vaticano e dice infine che la situazione del Tesoro è migliorata.

**Berlino,** 9. Dicesi che il duca Ernesto di Coborgo abbia scritto alla Regina Vittoria mettendola in guardia contro i pericoli cui va incontro la politica di Gladstone. Si spera in una modificazione pacifica di essa politica.

Presso Liebenwerde fu tentato di far deviare un treno.

**Venezia,** 9. Domani si recherà a Trieste l' avviso a vapore *Sirena*, comandante Chigi, che reca speciali istruzioni ministeriali per collocare sulle coste triestine, d' accordo con le autorità austriache, i segnali oltre i quali i chioggiotti non potranno esercitare il diritto di pesca.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

**Roma,** 10. Confermasi essere intenzione del Ministero che il Progetto per l' abolizione del corso forzoso venga discusso prima dei Bilanci.

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 92 77 1[2 | Az. Naz. Banca | —.— |
| Nap. d'oro (con.) | 21.35 — | Fer. M. (con.) | —.— |
| Londra 3 mesi | 26.70.— | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 106.25.— | Banca To. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | 930.— |
| Az. Tab. (aum. | —.— | Rend. it. stall. | —.— |

PARIGI 9 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 85.85 | Obblig. Lomb. | 343 — |
| 5 0[0 Francese | 119 10 | » Romane | —.— |
| Rend. ital. | 87 85 | Azioni Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | —.— | C. Lon. a vista | 25.35.— |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | 5.3[4 |
| Fer. V. E. (1863) | —.— | Cons. Ingl. | 99 3[4 |
| » Romane | 142 — | Lotti turchi | 10.42 |

VIENNA 9 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 282.75 | Argento | —.— |
| Lombarde | 90.50 | C. su Parigi | 46.35 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 117.55 |
| Austriache | —.— | Ren. aust. | 73.40 |
| Banca nazionale | 810.— | id. carta | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.37.1[2 | Union-Bank | —.— |

LONDRA 8 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 90.11[16 | Spagnuolo | 20.3[4 |
| Italiano | 86.3[8 | Turco | 10.— |

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 novembre (uff.) chiusura
Londra 117 45 Argento —.— Nap. 9.37.1[2

BORSA DI MILANO 10 novembre

Rendita italiana 92.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.30 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 9 novembre

Rendita pronta 92.80 per fine corr. 93 —
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 26 70 Francese a vista 106.50

*Valute*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 21.33 | a | 21.38 |
| Bancanote austriache | » 228.— | » | 229.— |
| Per un fiorino d'argento | » —.— | a | —.— |

D'Agostinis G. B. *gerente responsabile*



N. 595.

IL SINDACO

# DEL COMUNE DI MORUZZO

AVVISA.

A tutto il 22 Novembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro per la Scuola Elementare maschile della frazione di S. Margherita di Gruagnis, cui va annesso l' annuo stipendio di L. 550: — pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produrranno i documenti di Legge prescritti entro il termine suindicato, e l' eletto entrerà in carica tostochè approvata la di lui nomina.

Dall' Ufficio Municipale
li 5 novembre 1880.

*Il Sindaco*
G. GROPPLERO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono **esclusivamente** presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

# ESTRATTO PANERAJ

## DI CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

L'Estratto di *Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

**Prezzo Lire 1,50 la Bottiglia.**

# INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista **C. PANERAJ.**

Ottimo rimedio per guarire la Blenorragia (*Scolo*) recente e cronico, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce beneficamente sulla muccosa della Vessica, la quale spesso vien sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di *catrame purificato* unita ad un leggiero astringente, portata in contatto diretto della muccosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la *Iniezione Paneraj* a base di Catrame, adoperato nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia, senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

**Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.**

**200** e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in UDINE alla Farmacia *Fabris Angelo*, all'insegna della Salute, *Comessatti Angelo*, Farmacia S. Lucia; GEMONA, *Billiani*; ARTEGNA, *Astolfo*.

---

# G. COLAJANNI

**Genova**, Via Fontane, 10 — **Udine**, Via Aquileja, 69

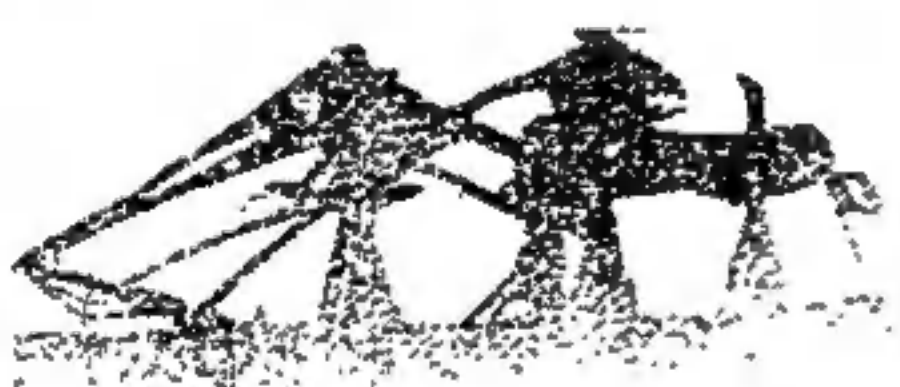
**Spedizioniere e Commissionario**

*DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO*

**Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.**

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

## PARTENZE

**dirette dal Porto di Genova per**

**Montevideo e**  **Buenos-Ayres**

2 novembre Vapore postale SUD-AMERICA
12 » » » SAVOIE
22 » » » ITALIA

## PARTENZE STRAORDINARIE

**ed a prezzi ridottissimi**

13 novembre Vapore postale Germanico STRASBURGO
15 dicembre Vapore postale Italiano RIO PLATA.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO — in CHIUSAFORTE al sig. F. Merluzzi e C.

---

PRESSO LA TIPOGRAFIA

# JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

**ad uso dei Ricevitori del Lotto.**

---

Dal *New-York City Cleper* del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

# PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

## OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che, dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, *combatte i catarri di vescica*, la così detta *ritenzione d'orina*, la *renella*, ed *orine sedimentose*.

**Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati**

**si diffida**

di domandare sempre e *non accettare che le vere Galleani* di Milano

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** professor **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le *Blenorragie* sì *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico*.

Pisa 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale di **L. 2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

« La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad « ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, « contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Audrovic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesco; Torino, all'ingrosso Farmacia Taricco; Roma, Società Farmaceutica Romana, N. Sinimberghi, Agenzia Manzoni, via Pietra; Firenze, H. Roberts, Farm. della Legaz. Britan., Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio 10, Agenzia C. Finzi; Napoli, Lonardo e Romano, Scarpitti Luigi; Genova, Moyon farm., Bruzza Carlo farm., Giov. Perini drogh.; Venezia, Botner Gius. farm., Longega Ant. agenz.; Verona, Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo-Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; Ancona, Luigi Angiolani; Foligno, Benedetti Sante; Perugia, Farm. Vecchi; Rieti, Domenico Petrini; Terni, Cerafogli Attilio; Malta, Farm. Camilleri; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C. via Sala 15.

---

# MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

## ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

## *CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)*

E

## TRASPARENTI DA FINESTRE

**a prezzi modicissimi.**

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.